

che emergano tra le diverse versioni che di uno stesso fatto vengono fornite da più persone;

poiché nel caso dell'omicidio di Marta Russo, è divenuta una regola quella che invece il codice prevede come eccezione, cioè l'escussione dei testi dell'accusa attraverso il ripetuto e sistematico ricorso allo strumento dell'incidente probatorio, appare gravemente fondato il rischio che i vari soggetti chiamati a deporre, potendo conoscere con largo anticipo il contenuto ed i particolari delle testimonianze già rese da altri, siano indotti a calibrare ed aggiustare i propri ricordi, nei minimi dettagli, eliminando dalle proprie deposizioni le eventuali contraddizioni che al contrario potrebbero emergere in un pubblico, orale ed immediato dibattimento;

un siffatto modo di procedere appare agli interroganti aberrante ed illegittimo, per violazione delle più elementari garanzie del contraddittorio e delle più consolidate regole di acquisizione della prova —:

se non ritenga che quanto esposto in premessa costituisca presupposto per l'attivazione di procedure ispettive volte ad accertare le ragioni della trasformazione di uno strumento processuale come l'incidente probatorio, di natura assolutamente eccezionale, basato su presupposti oggettivi tassativamente predeterminati, in regola di un processo che si intende evidentemente concludere in fase di indagini preliminari per evitare che il giudizio si formi, secondo lo spirito e la lettera del codice, in un

pubblico e completo dibattimento, dove si contrappongano, in posizione paritaria, le ipotesi dell'accusa e le ragioni dei presunti innocenti;

quali siano più in generale le valutazioni del ministro in ordine allo snaturamento del processo accusatorio a seguito di quello che secondo l'interrogante è un sempre più sistematico e improprio ricorso all'incidente probatorio, che mina alle fondamenta la possibilità per il giudice nel dibattimento di liberamente decidere fra le ragioni dell'accusa e quelle della difesa.

(4-13585)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione Contento e Fino n. 5-03087, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 22 ottobre 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Pampo.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 31 ottobre 1997, a pagina 12894, prima colonna, alla trentottesima riga deve leggersi: « perpetrati dal sindaco in oggetto al » e non: « perpetrati dal sindaco in oggetto e dal », come stampato.